

_Lettera_N_3447

Al sig. Giuseppe Bruschi

Car.mo Sig. Giuseppe,

*Torino, 26 giugno 1881

Tutti gli auguri degli amici mi sono certamente cari, ma le sue parole mi toccano il cuore. Dio le ricambi tutte le felicitazioni che mi fa, e ci conceda la grazia di vedere stabilita la nostra casa di Spezia a maggior gloria di Dio ed a vantaggio della pericolante gioventù.

Ella ha fatto e fa molto per noi ma noi non la dimenticheremo. Le molte opere che in questo momento ci sopravvennero addosso ci stancano, ma tutto si va aggravando. Avrei bisogno di parlare un po' a lungo con Lei, bisogna che cerchiamo questo tempo. Quando? Agli esercizi? A Torino? Dio la benedica o sempre caro sig. Giuseppe, e con Lei benedica il nostro zelante sig. Ingegnere e tutta la sua famiglia e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco